

Venerdì 06 settembre 2024

Rovigo

Mensa dei poveri raddoppiano le presenze

Da quando il servizio è passato di mano, sono raddoppiate le presenze dei poveri che usufruiscono della mensa della Locanda della Casa.

Astolfi a pagina 11

Mensa poveri, raddoppiano i pasti

► Alla Locanda della Casa le presenze sono passate da 15 a 30 rispetto a quando il servizio era gestito dai frati

► L'età media degli ospiti è di 50 anni, in gran parte maschi ma ci sono anche tanti giovani. I 4 più assidui sono over 65

SOLIDARIETÀ

ROVIGO Dal 28 agosto 2023 senza soluzione di continuità con il servizio mensa che prima garantivano i frati cappuccini, la Locanda della Casa a Rovigo ha visto raddoppiare il numero di persone che ogni giorno cercano un pasto caldo, da un anno nei locali del seminario in via Pascoli 51. Se il servizio mensa dei frati contava 15 ospiti giornalieri in media, oggi si arriva a 30 persone, con una media annuale giornaliera di 26 persone e picchi di 60. Complessivamente la Locanda ha accolto 310 ospiti e ha servito 9.811 pasti. Ogni mese costa 7.000 euro e metà delle spese è assorbita dall'acquisto di alimentari, a cui si aggiungono i costi per il personale di cucina e di supporto, le utenze, i materiali e il piano di controllo su procedure Haccp, perché «di fatto è un "ristorante": ma prima che un posto dove andare a

mangiare, è un posto che incontra le fragilità e dove stare bene», ha spiegato ieri il direttore della Caritas diocesana, Davide Giroto, con i collaboratori Mauro Rossin ed Enrico Buoso.

CHI GLI OSPITI

Per raccogliere il testimone dai frati cappuccini, il lavoro è partito nel 2022: «Quando il vescovo ha preso l'impegno di portare avanti questo servizio, c'era la consapevolezza di dover fare in fretta e che forse solo la Caritas poteva farlo in quel momento», ha aggiunto Giroto insieme ai ringraziamenti al seminario vescovile, alla Casa del clero, alla Cooperativa Porto Alegre e ad associazioni come Bandiera gialla: «E poi un fortissimo grazie va ai colleghi e ai 50 i volontari che si turnano». Tra gli ospiti «prevalgono i maschi - ha continuato Rossin - e c'è un discreto

numero di giovani, che però tendono a frequentare La Locanda per meno tempo: queste sono persone in transito, o che entrano in progetti di accoglienza. Allo stesso tempo, 10 persone sono "ospiti assidui" per più di 200 giorni nell'anno». Secondo l'età degli ospiti, prevalgono quelli nella fascia tra 45 e 54 anni: sono 48 uomini e 21 donne, tra cui 21 italiani. Anche tra gli "assidui" prevale la fascia d'età 45-54 anni (5 su 10), mentre 4 assidui hanno più di 65 anni: «Questo dato - ha rilevato Mauro Rossin - mostra una storia di "presa in carico" con i servizi precedenti: sono persone che abitano a Rovigo da molto tempo o che ci sono nate, e hanno percorsi di assistenza sociale».

PUNTO D'INCONTRO

Il ruolo de La Locanda è faciliti-

tare la relazione degli ospiti con operatori di Caritas e volontari e con i servizi istituzionali: «Due volte la settimana c'è la presenza di un operatore del Centro di ascolto del Comune, e ci sono appuntamenti cadenzati con i servizi sociali comunali, alcune volte ogni mese». La Locanda, così, ha facilitato anche la "ripresa in carico" di persone che si erano allontanate da opportunità e sostegni offerti dai servizi sociali: «Stiamo lavorando anche con l'Azienda sanitaria per seguire lo stesso percorso». «Vedo "una macchina che funziona", con professionalità in ambienti differenti, che dà immediatamente risposte: è quello che vorrei vedere in maniera rafforzata nel territorio, il lavoro di rete tra associazioni, enti pubblici e cooperative», ha commentato l'assessore comunale ai Servizi sociali, Nadja Bala, che ha rivelato poi, in questi primi mesi di lavoro,

di aver riscontrato diversi casi di emergenza abitativa. E così «tramite Ater - ha aggiunto - stiamo cercando di dare abitazioni e rivedere gli affitti calmierati: avere un punto di riferimento abitativo e luoghi come La Locanda, dove si ha modo di capire la fragilità che si incontra, è fondamentale per risollevarsi e per non veder tornare le stesse persone».

IL COMUNE

Il Comune vuole intervenire anche con un supporto economico a La Locanda, diversamente dal passato: «Mi ha stupito che un'amministrazione comunale non supportasse un servizio fondamentale e multidisciplinare», ha detto Bala. Nel primo anno di attività, a quelli da Caritas e diocesi si sono sommati sostegni da Adriatic Lng, Banca del Veneto Centrale, Coldiretti e da «tante famiglie e persone

singole, che ogni mese ci danno qualcosa», ha concluso Girotto. Aiutare La Locanda è possibile con erogazioni liberali e destinando il 5 per mille all'associazione "Il manto di Martino", oppure l'8 per mille alla Chiesa cattolica. E chi volesse prestare servizio come volontario può contattare il numero 351.3850774.

Nicola Astolfi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DIRETTORE DELLA CARITAS GIROTTO: «ABBIAMO 50 VOLONTARI CHE SI TURNANO»



LA SALA L'interno della mensa e nella foto piccola Davide Girotto, Nadja Bala, Giorgia Fonsatti per Adriatic Lng e Mauro Rossin